

al presente così formidabili e potenti, che possono ciò che vogliono, talchè nissuno è che in parlamento, nè fuori, se non con grave danno ed ultima rovina sua, ardisca non che di oppondersi, ma fare un minimo cenno contro la volontà loro; in modo che, sì come servi e sudditi sono quelli che vi intervengono, così serve e suddite sono le azioni, che si trattano in essi.

Saria qui il luogo di riferire il modo e la forma dell' abito antico, e veramente bellissimo, col quale il re ed i baroni solennemente compajono, la distinzione delle case che hanno, l'una per i nobili e prelati, chiamata la casa alta; l'altra per i borghesi, detti così per nome, ancora che con effetto siano, per la maggior parte, cavalieri e persone di qualità e delli migliori ingegni del regno, chiamata la casa bassa; come altresì il modo di consultare, la maniera di dare i suffragj, e finalmente la forma delle parole che nella fine del parlamento fa usare il re nell'approbare o riprobare le materie che si propongono, secondo sono state prima nelle due case risolute.

Saria medesimamente luogo, che dopo intesa la forma del governo del regno, io riferissi il modo del servizio della persona del re, e della casa sua, così negli usi pubblici, come nelli privati, differenti dal servizio ed usi degli altri principi, e che io riferissi appresso del privilegio speciale che soli, tra i re cristiani, godono quei re insieme con quello di Francia, e col re dei Romani, di consecrarsi ed ungersi quando si coronano, e che io dichiarassi appresso le cause dei titoli regj, perchè si chiamino re di Francia e d'Ibernia, oltre che d'Inghilterra, e difensori della fede, e le prerogative che hanno del segnare e sanare le